CORRIERE DELLA SERA

23-AGO-2017
pagina 21
foglio 1

Il prof «indignato»: sono stufo delle liti, la politica batta un colpo

Armao

di **Giuseppe Alberto Falci**

ROMA «Il problema è che io non sono un politico. Sono stato invitato dal presidente Berlusconi a stilare un programma per il bene della Sicilia. Adesso tocca alla politica trovare la quadra». Poche parole, ma decise. Di buon mattino Gaetano Armao, l'uomo di cui Silvio Berlusconi si è innamorato per le sue idee e i suoi report «dettagliati» sull'Isola, rimanda la palla dall'altra parte del campo. Preferisce farsi da parte, restare in silenzio in queste ore concitate, fatte di incontri e di trattative estenuanti.

È «stufo» di quello che si sta consumando all'interno della coalizione di centrodestra sulla sua eventuale candidatura. Anche perché, ha messo a verbale con una nota lunedì pomeriggio, «vedo nelle improvvide dichiarazioni di alcuni esponenti regionali il consueto "teatrino della politica" di cui sono stanchi i siciliani».

Non a caso, dopo aver preso un volo Palermo-Milano, continua a pensare che il suo compito in questa delicata fase per le sorti degli equilibri del centrodestra e per la corsa a Palazzo d'Orleans sia quello del docente che si è prestato alla politica: «Sto facendo infografiche, sto scrivendo il programma, lavoro solo per la Sicilia. Faccio solo questo».

E se in tanti rumoreggiano e gli danno del «lombardiano», nel senso dell'ex governatore Raffaele Lombardo, il professore non ci sta e risponde per le rime: «Quante volte lo dovrò ripetere: sono un uomo della società civile. Qui sono altri quelli che rappresentano la politica da diversi anni».

Ormai la sfida per la candidatura del centrodestra a presidente della Regione siciliana è a due. Da una parte Nello Musumeci, l'ex An, parlamentare regionale uscente, che da presidente della Provincia di Catania a fine anni 90 risultò avere il più alto indice di gradimento, e che già nel 2006 e nel 2012 ha gareggiato per diventare presidente della Regione. E dall'altra parte appunto Armao, il leader dei «Siciliani indignati», la lista civica molto apprezzata dall'ex presidente del Consiglio e che su Facebook raccoglie apprezzamenti. «Sono impressionato: 6.400 seguaci in quindici giorni, è la prima pagina per tasso di crescita».

Armao ritiene che attorno al suo profilo ci sia un'alleanza larga, che include Forza Italia, il Cantiere popolare di Saverio Romano e l'Udc di Cesa. E l'unità del centrodestra? «Il mio percorso — annota — è stato intrapreso per unire».

E allora continuerà la favola del candidato Armao che ormai dura da circa un mese? A Berlusconi è piaciuta l'idea di una lista degli indignati al punto da aver pensato di estenderla su scala nazionale: «Italiani indignati». Come conviene a ogni decisione della galassia azzurra, l'ultima parola spetterà al leader di FI. Il quale non si è disinnamorato del docente palermitano.

A sera le quotazioni di Armao rimangano alte. E anche se Berlusconi ha messo davanti l'unità del centrodestra e scioglierà la riserva nei prossimi giorni, l'ex assessore resta cauto e ribadisce: «Ripeto, ho un unico obiettivo: le sorti della Sicilia. Continuerò a lavorare per la lista degli indignati. Tutto il resto si vedrà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Non sono un politico, sono stato invitato dal presidente Berlusconi a stilare un programma per il bene della Sicilia Poi tocca alla politica trovare la quadra

La parola

ARS

Dal 1947 l'Assemblea regionale siciliana (Ars) è l'organo legislativo della Regione siciliana. I suoi 70 componenti, eletti a suffragio universale diretto dagli elettori siciliani ogni 5 anni, sono definiti deputati. Dal 2001 l'Assemblea non elegge più il presidente della Regione, che viene eletto direttamente dai cittadini. Si riunisce nella sala d'Ercole del Palazzo dei Normanni di Palermo.